



GUSTAV
MAHLER
SINFONIA
N° 9

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
MAURIZIO AGOSTINI *direttore*

CON IL SOSTEGNO DI



TEATRO SOCIALE SONDRIO
Mercoledì 13 novembre 2024, ore 20,45

Orchestra Antonio Vivaldi cell. 349 1857442 - www.orchestravivaldi.org



La 62^a Stagione 2024/2025 è realizzata

con il sostegno

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI SONDRIO

COMUNE DI SONDRIO

COMUNE DI SONDALO

con il contributo

Consorzio Comuni B.I.M. DELL'ADDA, Sondrio

Fondazione PRO VALTELLINA, Ente filantropico

A.P.S. Orchestra Antonio Vivaldi

Sede legale:

Via Forestale, 22 - 23017 Morbegno (SO)

CF. 91014940141 - P. Iva 00942750142

cell. 349 1857442

www.orchestravivaldi.org

A.P.S. Amici della Musica - Sondalo

Sede legale: Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO)

Sede amministrativa: Via Zubiani, 28 - 23035 Sondalo (SO)

CF. 83002220149 - P. Iva 00553720145

cell. 348 3256939

www.amicidellamusica.org



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI - AMICI DELLA MUSICA SONDALO - periodico di cultura e spettacolo

Direttore responsabile - IVAN MAMBRETTI

Editore: AMICI DELLA MUSICA - SONDALO

Autorizzazione Trib. Sondrio n. 214 - Registro Stampa del 2.10.1990

Stampa: Lito Polaris srl. - Poggiridenti (SO)

PUBBLICAZIONE N. 9 (NOVEMBRE 2024)

PROGRAMMA

GUSTAV MAHLER
(1860-1911)

Sinfonia n. 9 in re maggiore

*Andante comodo, Mit Wut, Allegro risoluto,
Leidenschaftlich, Tempo I Andante*
(Andante comodo, Con rabbia, Allegro risoluto,
Appassionato, Tempo I Andante)

*Im Tempo eines gemächlichen Ländlers,
Etwas täppisch und sehr derb*
(In tempo di un tranquillo Ländler, Un po' goffo e molto rude)

Rondò - Burleska, Allegro assai, Sehr trotzig - Adagio
(Rondò - Burleska, Allegro assai, Molto ostinato - Adagio)

Adagio. Sehr langsam und noch zurückhalten
(Adagio. Molto lento e ancora ritenuto)

(durata: 24' - 16' - 14' - 26' = ~1^h e 20'.)

Alban Berg, certamente il più «mahleriano» fra i tre grandi protagonisti della «Scuola di Vienna», aveva colto forse meglio di ogni altro, fin dall'inizio, il significato della «Sinfonia in re maggiore» quando scriveva alla futura moglie: «Ancora una volta ho letto la partitura della «Nona Sinfonia» di Mahler: il primo tempo è la cosa più alta che egli abbia mai composto, l'espressione di un profondo amore per questo mondo, del desiderio di viverci in pace e di godere le bellezze della natura, prima che sopravvenga la morte. Giacché questa giunge ineluttabilmente».

Rispetto alle precedenti sinfonie, la «Nona» è infatti la più unitaria e meditata e, in un certo senso, quella che riepiloga la concezione del mondo tipica di Mahler, la sua ansia di rinnovamento e, insieme, il suo struggente desiderio di un'umanità purificata nel ritorno alla semplicità originaria: un ideale disperatamente perseguito, ma inteso come irraggiungibile. Da qui, il dramma umano ed artistico di Mahler, il suo esasperato soggettivismo e anche però la sua influenza sui compositori delle successive generazioni e, in particolare, sugli espressionisti i quali non potevano non avvertire in Mahler la stessa inquietudine, la stessa disperata sensazione di isolamento, gli stessi conflitti che li tormentavano.

La «cattiva ingenuità» e la «connivenza col mondo costituito» che Theodor Adorno, grande filosofo e compositore tedesco imputa a Richard Strauss, collega ed amico di Mahler, non riguardano dunque la musica di quest'ultimo, che riflette invece in modo drammatico la crisi dell'esperienza romantica e tutte le sue contraddizioni. Ecco perché in Mahler le forme e gli schemi tradizionali permangono, ma vengono rinnovati dall'interno, perché, ad esempio, in questo senso, il rinnovamento della concezione sinfonica avviene, da un lato, con un lavoro dialettico che investe il rapporto fra i temi e il loro sviluppo, dall'altro, con l'introduzione nell'ambito delle forme sinfoniche di testi vocali o di elementi tratti dalla musica popolare e, talvolta perfino da quella del genere «inferiore» della canzone o del caffè-concerto.

Quest'ultimo elemento rappresenta volutamente, sempre secondo Adorno, una «aggressione immediata dell'orrido» che, rispetto alle convenzioni, appare letteraria ed extramusicale, «poiché nessuna musica deve poter dire di no a se stessa». Ma, continua il musicologo tedesco, «la musica di Mahler riceve proprio dall'energica capacità che ha di far questo — capacità che scende giù fino al materiale volutamente indistinto —, il suo contenuto lontano da ogni concetto esterno e pure inequivocabile. In esso la negatività è divenuta pura categoria della composizione, attraverso il banale che si riconosce tale, attraverso il sentimentalismo la cui paurosa meschinità si strappa la maschera, attraverso un'espressione spinta oltre quanto la musica permetta di per se stessa».

Queste osservazioni valgono per l'intera opera di Mahler e quindi anche per la «Nona Sinfonia» la quale, tuttavia, come si accennava, rispetto alle altre sinfonie, appare maggiormente tesa alla ricerca di un'espressività di carattere intimo e meditativo che rifugge quasi sempre dalle grandi esplosioni sonore per una valorizzazione di singoli timbri strumentali o di impasti abbastanza ricercati.

Il primo tempo, un Andante comodo, nota ancora Berg nella lettera citata, è tutto «impregnato di segni premonitori della morte. Essa è onnipresente, punto culminante di ogni sogno terrestre». Premonizioni, quindi, tanto più struggenti quanto più contrastanti con il richiamo ai temi del «Canto della terra», il grande ciclo liederistico composto da Mahler nel 1908, due anni prima cioè della «Sinfonia». Il Laendler del secondo movimento ci riporta in un clima più realistico con l'intrecciarsi di tre tempi di danza: un laendler comodo, assai pesante e fermo, un valzer più rapido, un altro laendler molto lento, malgrado le movenze

da fiera paesana, non emerge però nessuna gioia e l'elemento folclorico assume poco a poco le cadenze di una danza macabra. Il terzo tempo, Rondò-Burlesca, contrasta invece con il precedente per la sua vitalità ritmica e la sua linearità, anche se dall'insieme emerge un tono sarcastico che ha ben poco di allegro. L'Adagio conclusivo è un altro brano di grande intensità espressiva, ricco di contrasti e di momenti di grande emozione poetica, che si chiude con un impercettibile e rarefatto pianissimo, quasi a suggellare l'addio di Mahler alla vita.

La «Sinfonia in re maggiore», come del resto «Il canto della terra», non furono mai eseguiti durante la vita dell'autore, la cui scomparsa avvenne, com'è noto, il 18 maggio 1911. Soltanto un anno dopo la «Nona Sinfonia» fu pubblicata ed eseguita per la prima volta a Vienna sotto la direzione di Bruno Walter.

Mario Sperenzi

Testo tratto dal programma di sala del Concerto del Maggio Musicale Fiorentino; Firenze, Teatro Comunale, 11 ottobre 1973



MAURIZIO AGOSTINI direttore

Nato a Firenze nel 1978, si diploma in pianoforte col massimo dei voti presso il Conservatorio “L. Cherubini”, dove compie gli studi di Strumento sotto la guida di Giancarlo Cardini e quelli di Composizione con Salvatore Sciarrino. In seguito si perfeziona in direzione d'orchestra con Carlo Maria Giulini presso l'Accademia Chigiana di Siena. Ha svolto l'attività di Maestro collaboratore al pianoforte presso importanti istituzioni (“Teatro dell'Opera di Roma”, “Ravenna Festival”, “Festival dei due Mondi” di Spoleto, “Macerata Opera Festival”, “Fondazione Teatro La Fenice”, “Fondazione A. Toscanini”,

“Teatro delle Muse” di Ancona, Festival di Avenches) lavorando al fianco di direttori, scenografi e registi di fama mondiale. È stato pianista accompagnatore di cantanti quali Andrea Bocelli, Gianfranco Cecchele, Mariella Devia, Katia Ricciarelli e altri. Nel 1997 debutta come direttore d'orchestra ne *La Serva Padrona* di Pergolesi; Ad essa seguono nel 1998 *Rigoletto* con Leo Nucci, *Gianni Schicchi* con Rolando Panerai.

Dal 2001 ad oggi ha diretto in vari concerti sinfonici l'Orchestra “A. Toscanini” di Parma, la Filarmonica del Friuli Venezia Giulia, l'Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli.

Nel 2011 è Direttore musicale di palcoscenico presso il “Salzburgerfestspiele” nel *Macbeth* di Verdi con i Wiener Philharmoniker, direttore Riccardo Muti. Dal 2008 è Direttore musicale di palcoscenico presso il Teatro di San Carlo di Napoli, dove ha diretto nel corso degli anni, *La Traviata*, *Tosca*, *I cantori di Brema*; nel 2012 le prime assolute dell'opera *Viaggio in Italia* e il balletto *Peter Pan* di G. Panariello, *Don Trastullo* di N. Jommelli, *La Bohème*, *Cavalleria rusticana*; nel 2013 *Il Barbiere di Siviglia*; nel 2014 il balletto *Le Corsaire* e *L'elisir d'amore*; nel 2015 *Turandot*, *La serva padrona* (Expo Milano), la prima esecuzione assoluta di *Stabat Mater* di Roberto De Simone. Nel 2016 *La Traviata*, *Pierino e il lupo*, *La vedova allegra*, *Fedora*, *Der*



Zwerg di A. Zemlinsky, *Il Tabarro*; nel 2021 la Sinfonia n. 9 di Schubert. Nel 2017 inaugura la stagione dell'Opera di Dubai dirigendo *Le nozze di Figaro* e al Teatro di San Carlo di Napoli *Pulcinella* di Strawinsky; nel 2018 *My fair Lady* di Lowe, *Mosè in Egitto* di Rossini, *La Traviata*. Nel 2022 dirige l'Orchestra del Teatro di San Carlo a Praga nella Sala Dvořák dell'Auditorium Rudolfinum sede della Filarmonica Ceca.

Molto attivo anche nel repertorio contemporaneo (Henze, Berio, Gubajdulina, Part, Maderna). È autore di *Messa di Requiem in memoria di Giovanni Paolo II* (2007) e della Cantata *Mysterium Matris Mariae* (2014, M.A.P. Editions) e delle opere liriche *Nel sogno di stanotte* (1996), *In Vivinaia* (2002), *L'Angelo di gesso* (2003), *Mandragola* (2004) e *Fedra* (2006).



Orchestra Antonio Vivaldi

Orchestra Antonio Vivaldi, fondata nel 2011, in poco tempo diviene una realtà stabile nel panorama musicale italiano, vantando collaborazioni con importanti Stagioni concertistiche, Festival e Istituzioni musicali del Paese.

I suoi componenti, selezionati tra i più promettenti giovani musicisti del panorama italiano, hanno al loro attivo esperienze nelle più importanti Orchestre europee (London Symphony Orchestra, Gewandhausorchester Leipzig, Orchestra Filarmonica di Rotterdam, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, Orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia, Orchestra del Teatro di San Carlo, Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari) accomunati tutti dal desiderio di dare vita ad una realtà artistica giovane e nuova.

L'Orchestra Antonio Vivaldi conta al suo attivo più di duecentocinquanta concerti sinfonici tenutisi nelle maggiori sale concertistiche e Teatri del Paese tra cui la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Scuola Grande di San Rocco di Venezia, il Teatro Bibiena di Mantova, il Teatro Sociale di Como, il Comunale di Vicenza e il Filarmonico di Verona. La tournée intrapresa in Spagna nel 2014, registrando sempre il tutto esaurito, sancisce il debutto dell'Orchestra sulla scena europea. Le esperienze internazionali proseguono in Svizzera e Lussemburgo. Nel dicembre 2019 si esibisce in Cina in una tournée di sei concerti. Nel 2015, a soli quattro anni dalla propria fondazione, l'Orchestra Antonio Vivaldi diviene "orchestra residente" della Stagione concertistica delle "Serate Musicali" di Milano, guadagnandosi così un ruolo di primo piano all'interno di un cartellone condiviso dai più grandi artisti del panorama mondiale. Sempre nel 2015, l'Orchestra inaugura, al termine di importanti interventi di ripristino alla sua funzione originaria, il rinato Teatro Sociale di Sondrio con l'esecuzione della *IX Sinfonia di Beethoven*, accolta da grandissimo successo di pubblico e critica. A partire dalla stagione 2016/2017 l'Orchestra diviene "residente" presso lo stesso Teatro. Il repertorio dell'Orchestra Antonio Vivaldi si spinge sino ad abbracciare la musica contemporanea, attraverso collaborazioni continuative con alcuni tra i più importanti compositori della scena nazionale quali Silvia Colasanti, Fabio Vacchi, Giorgio Battistelli, Piergiorgio Ratti, Andrea Portera.

L'Orchestra vanta inoltre collaborazioni con direttori d'orchestra e solisti di fama internazionale. La giovane direzione artistica è composta da Lorenzo Passerini (direttore musicale) e Ernesto Colombo (direttore di produzione). L'attività dell'Orchestra Vivaldi è sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lombardia e dagli Enti locali.

INFORMAZIONI

INGRESSO SOCI: Concerto in abbonamento (a concerto iniziato, l'ingresso in sala sarà possibile a fine esecuzione del brano in corso di esecuzione).

INGRESSO NON SOCI:

- **VENDITA DIRETTA** del biglietto presso la Biglietteria del Teatro Sociale a partire da 90 minuti prima dell'inizio del concerto.
- **ONLINE:** - **prevendita** biglietti sul sito www.orchestravivaldi.org
- **prenotazione** biglietti sul sito biglietteria.orchestravivaldi@gmail.com

TIPOLOGIA BIGLIETTO	platea e 1 ^a galleria	2 ^a galleria
ORDINARIO (OLTRE 26 ANNI)	€ 30	€ 20
GIOVANE (da 19 a 25 anni)	€ 10	€ 10
UNDER 19	gratuito	
DOCENTI e ALLIEVI delle Scuole di Musica pubbliche e private della Provincia di Sondrio (con prenotazione telefonica obbligatoria al 348 3256939 entro le ore 12 del giorno del concerto)	gratuito	

Servizio **BUS NAVETTA** (gratuito per i Soci)

POSCHIAVO (Stazione)	19,30	SEMOGO	18,15
Li Curt	19,33	ISOLACCIA	18,22
Le Prese	19,36	PREMADIO	18,30
Brusio	19,44	BORMIO (Perego)	18,40
Campascio	19,47	PRESIDIO ASL	18,45
Campocologno	19,50	SANTA LUCIA (Ponte)	18,50
		SONDALO (v.le Libertà)	19,05
MADONNA DI TIRANO		GROSIO (Comune)	19,12
InfoPoint 	20,00	GROSOTTO (Centrale)	19,15
		GROSOTTO (Comune)	19,18
		MAZZO	19,22
		TOVO S. AGATA	19,25
		LOVERO	19,30
		SERNIO (Valchiosa)	19,35
MORBEGNO (Auditorium)	19.45	TIRANO (p.za Marinoni)	19,42
Talamona	19,50	MADONNA DI TIRANO	19,50 a
Ardenno	20,00	InfoPoint 	20,00 p
San Pietro Berbenno	20.10	BIANZONE	20,05
Castione	20.20	TRESENTA	20,10
Sondrio (rotonda Via Milano)	20,25	SAN GIACOMO	20,13
SONDRIO-TEATRO	20.30	MONTAGNA (Trippi)	20,20
		SONDRIO(p.le Bertacchi)	20,25
		SONDRIO - TEATRO	20,30

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sondrio - Teatro Sociale

23 DICEMBRE 2024, ore 20,45

Concerto di Natale

Il magico mondo di
DISNEY

